

Bimbo nasce da embrione congelato da venti anni

Il piccolo è perfettamente sano: la mamma "adottiva" è americana

di **DEBORAH AMERI**

LONDRA - E' rimasto congelato per 20 anni prima di trovare due genitori adottivi. E solo alla fine del 2009 l'embrione lasciato nel frigorifero da una coppia due decadi fa, è stato impiantato nell'utero di una donna americana, che a maggio ha partorito un bel maschietto. Il bambino venuto dal freddo è perfettamente sano e il caso costituisce un record mondiale, che è finito sul *Fertility and Sterility Journal* per la sua eccezionalità. La neo mamma ha 42 anni e per avere un figlio ha sofferto un calvario lungo dieci anni. Già dal 2000, infatti, si era rivolta al *Jones Institutes for Reproductive Medicine*, in Virginia. «Si è sottoposta a vari interventi

di fecondazione assistita, ma non è stata fortunata - ha spiegato il suo medico, Sergio Oehninger - Però ha voluto continuare». Così, quando l'anno scorso è sorta la possibilità di «adottare» un embrione donato 20 anni fa da una coppia che era già riuscita, con altri embrioni, ad avere un figlio, la signora non ci ha pensato due volte. Dei cinque embrioni donati solo due sono sopravvissuti. Dopo l'impianto nell'utero uno solo ha attecchito e ha portato alla gravidanza. Finora l'embrione congelato più anziano aveva 13 anni ed era stato donato a una donna spa-

gnola.

La notizia non potrà che far piacere al biologo britannico Robert Edwards, appena insignito del premio Nobel proprio per essere stato il padre della fecondazione assistita. Ma la storia, che ieri ha fatto il giro del mondo, solleva anche dubbi di carattere etico. Per quanto si possono conservare gli embrioni? Teoricamente per un periodo illimitato. In Gran Bretagna, per esempio, è stata appena approvata una legge che porta il periodo di congelamento fino a 55 anni. Significa, per esempio, che una donna potrebbe partorire il figlio concepito da sua madre e perfino da sua nonna, fanno notare i gruppi cattolici e anti provetta.

Per i bimbi del freddo sem-

brano, però, non esserci rischi. Recenti studi condotti dal dottor Oehninger hanno dimostrato che l'età degli embrioni non interferisce sulla loro capacità di far nascere bimbi sani. Ma lo stesso esperto ha dichiarato di non essere favorevole all'idea di avere embrioni congelati vecchi di 40 anni o più.

Il gruppo religioso britannico *Comment on Reproductive Ethics* critica da sempre l'eliminazione degli embrioni non usati durante i processi di fecondazione assistita e quindi accoglie la notizia di questa gravidanza con favore: «L'adozione degli embrioni è come qualsiasi altra forma di adozione - ha commentato la portavoce Josephine Quintavalle - Procura una casa a un bambino che altrimenti non l'avrebbe».

In Italia 25.000 embrioni congelati, ma il loro destino è ancora incerto

di **EMANUELE PERUGINI**

ROMA - Sono 24.276 gli embrioni congelati rilevati nel corso di un censimento effettuato dall'Istituto Superiore di Sanità (Iss) all'indomani dell'approvazione della legge 40, quella che ha regolato per la prima volta nel nostro paese la fecondazione assistita. Di questi circa 3740 sono considerati abbandonati anche se questo numero è destinato a cambiare. «Ancorché l'Istituto abbia svolto il suo compito istituzionale di censimento e localizzazione degli embrioni criocon-

servati in stato di abbandono per i quali vi sia espressa rinuncia scritta al loro futuro impianto da parte della coppia genitoriale o della singola donna, nel numero di 3.740, esiste tuttavia un numero ancora elevato di embrioni crioconservati, almeno altrettanti, le cui coppie genitoriali non sono state rintracciate dai centri», precisa la ricercatrice dell'Iss. Sono quelli che per questo non possono essere considerati «orfa-

SALVATI DA UNA COMMISSIONE

Per la legge erano destinati a morire

ni» e «pertanto - prosegue Scaravelli - in questo senso il censimento non può dirsi completato». Sul destino di questi embrioni congelati si è discusso a lungo. La primavera scorsa una commissione di esperti voluta dal Ministro Ferruccio Fazio ha infatti dato il via libera all'adozione degli embrioni abbandonati. In un certo senso la decisione

della commissione ha aperto una speranza per questi embrioni. La legge infatti prevedeva che una volta individuati gli embrioni congelati sarebbero dovuti essere trasferiti a Milano, presso l'Ospedale Maggiore dove si sarebbe dovuta creare una apposita biobanca nella quale sarebbe stati custoditi fino a quando non fossero morti. La commissione presieduta da Francesco D'Agostino ha invece suggerito di evitare questa soluzione, aprendo la porta all'adozione.